

alla Fianca di Sdranssina alla dipendenza della 21ª divisione. Il 26 il 1/141° occupa alla baionetta un trincerone della Sella di S. Martino ed il 27, rinforzato dal III battaglione, avanza verso il margine del Bosco Cappuccio e lo raggiunge, mentre due compagnie del III battaglione sostengono la ritirata della 155ª fanteria che non può mantenere i progressi della sua avanzata sulla destra. Il II battaglione, già dislocato al casello 46 sulla ferrovia Sdranssina-Savogna a sostegno della brigata Bari operante nei pressi di q. 170, il 29 agisce in rincalzo del 151° ed il 4 agosto occupa una trincea al limite del Bosco Cappuccio, che consolida gradualmente fino al 10.

Dopo un'attima permanenza nelle rispettive posizioni durata fino al 27 agosto, la brigata è inviata a riposo fra Mariano e Eratta quale riserva del XIV corpo d'armata. Il 18 settembre rievva alla Sella di S. Martino del Carso il 148° fanteria (28ª divisione).

Dopo un'alternativa fra turni di linea e di riposo, il 21 ottobre la « Catanzaro » ha ordine di agire contro il tratto Cappella di S. Martino-S. Martino.

I primi attacchi, durati due giorni, si infrangono contro una tenacissima resistenza; si intensifica allora l'azione sulla fronte del 141° per avvolgere le difese antistanti al 142° e favorire l'ulteriore avanzata di questo reggimento. Difatti due battaglioni del 141° (I e II), agendo nel territorio del settore di destra (30ª divisione), con fulmineo sbalzo sorprendono il nemico ed occupano la trincea catturando numerosi prigionieri e molto materiale bellico. Procedono poi lungo il Valloncello di S. Martino occupando altra trincea nemica; ma il favorevole esito di questa azione non consente al 142° di progredire, tanto è intensa la resistenza avversaria.

L'attacco prosegue il 23 ottobre su due colonne: a sinistra il 1/141° e due battaglioni della brigata Callanissetta, a destra gli altri battaglioni del 141° e due compagnie del 142°. Con lotta accanita la colonna di sinistra raggiunge il trincerone nemico che sbarra la valle S. Martino e sensibili progressi fa anche l'altra colonna, ma un micidiale fuoco di artiglieria e mitragliatrici obbliga i reparti avanzati a ripiegare.

Sostituita parzialmente dalla « Regina », la brigata opera successivamente di avanzata fino al 30 ottobre, senza riuscire ad avere ragione della resistenza avversaria. Egnale sorte hanno gli altri attacchi compiuti fino al 3 novembre, tranne quello

operato il 31 ottobre da una compagnia del 141° che riesce ad occupare e mantenere un tratto di trincea nemica.

Nei giorni 4 e 5 novembre la « Catanzaro », sostituita dalla « Pisa », si porta a S. Vito al Torre. Le sue perdite in questo periodo di aspra lotta, durata dal 18 ottobre al 3 novembre, sono di 97 ufficiali e 3511 militari di truppa. Il 17 novembre si sposta nella zona fra Ontagnano, Feletis, Sovigliano e Risano ed il 26 in quella Chiopris-Medenza a disposizione del comando del 1° XI corpo d'armata.

Dopo qualche altro spostamento la brigata, il 22 dicembre, è dislocata nella zona fra S. Maria la Longa-Lavariano-Feletis-Cuccana.

ANNO 1916.

Il 19 gennaio il 141° è inviato nel settore di Oslavia (11ª divisione) a sostituire il 35° fanteria nel tratto Ruderì di Oslavia-q. 112.

Il 24 il nemico attacca e ritrae qualche vantaggio, ma è ricacciato il giorno successivo dal 1/141° rinforzato dal II/36°.

Il reggimento concorre all'attacco della 27ª divisione verso la q. 133, ma la tenace resistenza obbliga i reparti a ripiegare sulle linee di partenza, ove sostano fino al 10 febbraio. Il 12 di detto mese la « Catanzaro » si rinnova nuovamente a S. Maria la Longa.

Nei giorni 2 e 3 marzo il 142° si porta a M. Fortin (29ª divisione) e nei giorni 13, 14 e 15 esegue un'azione dimostrativa sulla destra dell'Isanzo per agevolare un'operazione condotta da reparti schierati sulla sinistra del fiume; però l'improvvisa piana di questo, limita la cooperazione al solo fuoco di fuocheria e di mitragliatrici.

Dopo altra azione dimostrativa, svolta nei giorni 26 e 27 marzo, e dopo vari turni di linea e di riposo, il 13 maggio il 142°, sostituito dal 95°, si porta a S. Maria la Longa, ove trovansi il 141°.

Dal 19 al 23 maggio la brigata è trasferita a scagglioni sull'altopiano di Astago. Lo stesso giorno 23 ha ordine di dislocarsi sul rovescio della linea che dalle pendici di M. Longatico, per M. Magnaboschi e M. Busibollo, scende a Campiello (28ª divisione), ma giunta ad Osteria di Granezza, riceve ordine di portarsi a Pria dell'Acqua, ove accampa. Il 25, passata alla